

Puntidivista

Dice il saggio

I capricci della fortuna mettono alla prova l'affidabilità degli amici
Cicerone

Disagi negli aeroporti

Tempesta Ciara, vento a 150 km l'ora alla Tour Eiffel

Raffiche di vento a 152 km orari l'altra notte in cima alla Tour Eiffel a Parigi durante il passaggio della tempesta Ciara che sferza il nord Europa. La capitale francese si è risvegliata con alberi caduti e parchi chiusi per sicurezza, anche se la situazione sta progressivamente tornando alla normalità e i danni sono limitati.

Traffico sospeso all'aeroporto di Beauvais e voli in ritardo o annullati a Orly e Roissy-Charles-de-Gaulle. Punte di vento a 200 km orari segnalati sulla costa atlantica, 130.000 le famiglie rimaste senza corrente elettrica e disagi anche in strada. A Lille, strappata dal vento parte della facciata di un hotel del centro.

SANITA' PUBBLICA STOP AL DECLINO

di SILVIO GARATTINI

segue da pagina

o neurochirurgici o per trapianti d'organo o per pagare le terapie antitumorali? Certamente solo una frazione molto piccola della popolazione. Se il Ssn è un bene straordinario, dobbiamo cercare il più possibile di conservarlo anche se si deve ammettere con un po' di tristezza che è in declino. Infatti, il criterio di universalità che sta alla base del Ssn non è più rispettato o per lo meno presenta alcune crepe. L'introduzione del pagamento dei cosiddetti "ticket" - che a volte sono più costosi dell'intero intervento effettuato nelle strutture private - e soprattutto la presenza dell'intramoenia - cioè la possibilità di superare le liste d'attesa pagando lo stesso personale e le stesse attrezzature che manteniamo attraverso il pagamento delle tasse - rappresenta un attentato all'equità d'accesso garantita dall'atto costitutivo del Ssn. Oggi si spendono circa 115 miliardi di euro all'anno per sostenere il Ssn. Rapportata al prodotto interno lordo (Pil) questa cifra è una delle più basse d'Europa, non perché non garantisca tutti i servizi necessari, ma perché in gran parte i nostri operatori sanitari sono retribuiti meno di quelli degli altri Paesi europei, il che spiega anche il continuo flusso di medici italiani verso Paesi che permettono un migliore stipendio.

Il problema è che - corruzione a parte - spendiamo male le somme disponibili. Ad esempio, spendiamo troppo poco per la prevenzione, una parola che è divenuta obsoleta poiché il mercato della medicina ci ha convinto che possiamo fare ciò che vogliamo, perché in ogni caso abbiamo a disposizione i mezzi per curare le conseguenze di comportamenti inappropriati. Infatti, più del 50 per cento delle malattie non vengono dal cielo, siamo noi che ce le procuriamo attraverso i nostri comportamenti. Tutti sappiamo che cosa dovremmo fare ma poi ci comportiamo in modo diverso. Fumo, alcol, droghe sono i subdoli nemici della nostra salute, ma si continua a utilizzarli a partire da un'età sempre più giovanile. Per ragioni elettorali non si aumentano i prezzi delle sigarette che in Italia sono circa la metà di quelli praticati in Inghilterra.

L'alimentazione è un altro problema. Eravamo il Paese con un'alimentazione ritenuta



Il Servizio Sanitario Nazionale è stato istituito nel 1978 ed è un bene da difendere

ideale, la dieta mediterranea, e abbiamo deviato con il risultato di avere un tasso di sovrappeso e obesità in continuo aumento, il che rappresenta una causa per l'aumento, fra l'altro, di diabete, insufficienza cardiaca e tumori. L'alimentazione deve essere caratterizzata da varietà: si deve mangiare di tutto, ma con moderazione. Limitare la quantità di calorie, la cosiddetta contrazione calorica, è un fattore positivo per la longevità. L'esercizio fisico - non necessariamente in palestra - ovviamente è importante se fatto in modo costante, non solo nel weekend; anche mantenere il cervello allenato attraverso studio, relazioni, passione per il proprio lavoro fa parte della prevenzione; come lo stesso dicasi per una sufficiente durata del sonno.

Questo è l'insieme delle cose, molto semplici, che tutti dovrebbero fare. Dobbiamo però essere aiutati. E qui è importante il compito di chi ci governa, che ha il dovere ad esempio di fare in modo che siano disponibili campi sportivi per i giovani, che l'aria sia meno

inquinata, che la pubblicità non sia menzognera e non ci guidi in senso contrario alle buone regole della prevenzione. È giusto proclamare il nostro diritto alla salute, garantito dalla Costituzione, ma ogni diritto si accompagna a doveri. E' perciò nostro dovere mantenere la salute. Ciò è tanto più necessario considerando che il mantenere la salute, attraverso le regole della prevenzione non comporta un vantaggio solo personale, ma anche per la collettività e ciò a maggior ragione per l'esistenza del Ssn. Tutto quanto facciamo per mantenere la salute risparmia interventi medici che possono essere meglio utilizzati e soprattutto mette a disposizione risorse che rendono più efficiente il Ssn, garantendo così più possibilità di ricovero ospedaliero, meno liste d'attesa e maggiore disponibilità di farmaci innovativi.

Fermare il declino del Ssn dipende anche dai nostri comportamenti e la prevenzione in tutte le sue forme è un intervento di primaria importanza.

COMMENTO

Renzi alza di nuovo il tiro sulla prescrizione e il governo barcolla

di ANDREA FERRARI

Segue da pagina 1

per ricevere le assicurazioni che aspettava sulla spartizione delle nomine pubbliche.

Forse perché punto sul vivo da questo sarcasmo, Renzi - l'uomo ha il suo carattere e uno spiccato senso di se stesso - ha fatto un'altra giravolta e riportato tutto in alto mare. Ha annunciato che se il governo metterà la fiducia, lui risponderà presentando una mozione di sfiducia individuale contro il Guardasigilli Bonafede. Che, a occhio, in Senato potrebbe anche passare costringendo il capodelegazione grillino a dimettersi sul serio.

E a quel punto? A quel punto - hanno detto in coro i democratici, da Franceschini ai più stretti collaboratori di Zingaretti - il governo potrebbe davvero cadere. O comunque, se avvenisse una cosa del genere, Conte sarebbe costretto a salire al Quirinale con la lettera di dimissioni in mano rimettendo tutto nelle mani del Capo dello Stato (che sicuramente lo rimanderebbe alle Camere chiedendone un nuovo voto di fiducia per vedere se la maggioranza si sia davvero sbriciolata).

«Credevano che mi sarei accucciato per qualche nomina, non mi conoscono», diceva ieri Renzi idealmente gonfiando il petto di fronte alle «nemiche lance» di grillini e democratici insieme. No, la sua resistenza alla riforma della prescrizione non è per ora caduta: Renzi insiste perché sia votata la mozione della sua parlamentare Lucia Annibali che prevede la sospensione dell'efficacia della legge per un anno. La risposta di palazzo Chigi di prevedere una breve sospensione e

di introdurre alcuni correttivi, a Renzi «non basta».

Per come stanno le cose, questo somiglia ad un vicolo cieco. Certo, la politica è sempre in grado di trovare soluzioni intermedie che consentano a tutti di cantare vittoria, ma questa generazione di politici fa di ogni battaglia una tenzone di tipo personale, del tipo: «Io contro tutti».

Lo fa continuamente Salvini, lo ha fatto Di Maio, lo fa soprattutto Renzi che anzi è uno specialista nel personalizzare battaglie politiche che finora ha sempre perso perché è riuscito a coalizzare tutti contro di lui. La maggioranza è effettivamente contro di lui in questo momento, persino ex fedelissimi come la sottosegretaria Alessia Morani sospirano dicendo «adesso si sta esagerando».

Il fatto è che Renzi in Senato dispone dei voti indispensabili al governo. Tanto più necessari non solo sulla prescrizione ma anche in tutte le altre questioni che agitano le notti di palazzo Chigi. Da ieri si riuniscono i «tavoli» per discutere la cosiddetta «agenda 2023», cioè il programma da attuare da qui fino alla fine della legislatura, dentro il quale ci sono questioni come l'Alitalia, la riforma fiscale, l'Ilva... Senza contare che nel fine settimana il Movimento Cinque Stelle va in piazza per manifestare contro il «sistema» per via dei ricorsi degli ex parlamentari che contestano il taglio ai vitalizi. Così assisteremo all'inedito assoluto di un ministro degli Esteri che in piazza fa il contestatore mentre un alleato di governo minaccia di sfiduciare un suo ministro. Un vero cortocircuito.

L'ECO DI BERGAMO

CUORE BERGAMASCO

Fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it
ISSN edizione digitale: 2499-4669

Registrazione Tribunale di Bergamo
n. 310 del 6 aprile 1955

Responsabile del trattamento dati D.Lgs. 196/2003: Alberto Ceresoli
privacy@ecodibergamo.it

STAMPA Centro Stampa Quotidiani SpA
Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE

ALBERTO CERESOLI

CAPIREDATTORI

ANDREA VALESINI, MARCO DELL'ORO

VICECAPIREDATTORI

BRUNO BONASSI, DINO NIKPALJ,
SILVANA GALIZZI, ROBERTO BELINGHERI

SOCIETÀ EDITRICE S.E.S.A.A.B. SpA

Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo

PRESIDENTE

MASSIMO CINCERA

AMMINISTRATORI DELEGATI

ENRICO FRANZINI
GIAN BATTISTA PESENTI

CONSIGLIERI

MARIO FERMO CAMPANA (vicepresidente),
ENRICO BENAGLIO, MARIO EUGENIO CARMINATI,
LUCIO CASSIA, BRUNO MARINONI, EMILIO MORESCHI,
VITTORIO NOZZA, NANDO PAGNONCELLI,
MAURIZIO RADICI, MARIO RATTI, MARCO SANGALLI

LA TUA PUBBLICITÀ

SESAAB SERVIZI SRL

Società Unipersonale - Divisione SPM

Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo

Apertura sportello da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e
14.30-22.00, sabato 8.30-12.30 e 17.30-22.00
Domenica e festivi 16.30-22.00 Telefono 035.358.888

Pubblicità info@spm.it

Annunci e Aste annunci@spm.it

Necrologie tel. 035.358.777 - 035.386.333
necro@spm.it
www.ecodibergamo.it/necrologie

Le parole che ti direi leparolechetidirei@spm.it

Pubblicità nazionale OPQ srl
Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano Tel. 02.6699.2511

IL TUO QUOTIDIANO

L'ECO DI BERGAMO

Sesaab SpA

Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo

Telefono 035.386.111

SEGRETERIA DI REDAZIONE
CRONACA CITTÀ
CRONACA HINTERLAND
CRONACA PROVINCIA
CULTURA E SPETTACOLI
ECONOMIA
WEB
BERGAMO SENZA CONFINI
MEETECO CHE CLASSE!
SKILLE
EPPEN

redazione@eco.bg.it
cronaca@eco.bg.it
hinterland@eco.bg.it
provincia@eco.bg.it
culturaspettacoli@eco.bg.it
economia@eco.bg.it
redazioneweb@eco.bg.it
bergamosenzaconfini@eco.bg.it
info@meeteco.it
info@skille.it
eppen@eco.bg.it

Servizio per gli abbonati abbonamenti@eco.bg.it tel 035.358.899